

MANUALE di protezione dei beni culturali M-PBC



AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN - SÜDTIROL

Colophon:

Il Manuale di protezione dei beni culturali: piano di emergenza e indicazioni operative è stato realizzato da un gruppo di lavoro composto da **Protezione civile, Corpo permanente dei vigili del fuoco e Corpi dei vigili del fuoco volontari**, oltre che da esperte ed esperti dell'**Archivio provinciale** e dell'**Ufficio provinciale Musei e ricerca museale**.

In collaborazione con lo studio di progettazione Securplan di Merano

Bolzano, marzo 2023

MANUALE
di protezione dei beni
culturali
M-PBC

Linee guida per la stesura di
manuali di protezione dei beni
culturali



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Premessa

A

Indice

A.1

A	Premessa
A.1	Indice
A.2	Elenco abbreviazioni
A.3	Prefazione
A.4	Avviso all'utenza
B	Quadro concettuale
B.1	Cultura
B.1.1	UNESCO
B.1.2	Consiglio d'Europa
B.2	Beni culturali
B.2.1	Beni culturali immobili
B.2.2	Beni culturali mobili
B.2.3	Proprietà dei beni culturali
B.2.4	Link in Rete sul tema dei beni culturali materiali in Alto Adige
B.2.5	Bibliografia ragionata e link per approfondimenti
C	Fondamenti giuridici e direttive
C.1	Piano regionale
C.2	Piano nazionale
C.3	Piano internazionale
C.3.1	Contrassegno internazionale BC
D	Passi necessari verso la definizione di un piano di emergenza per la protezione dei beni culturali
D.1	Ambito di applicazione – Descrizione dell'istituzione
D.2	Coordinatore/coordinatrice provinciale delle emergenze per la protezione dei beni culturali (PBC) Coordinatore/coordinatrice delle emergenze PBC Squadra di emergenza PBC
D.2.1	Coordinatore/coordinatrice provinciale delle emergenze PBC
D.2.2	Coordinatore/coordinatrice delle emergenze PBC / Squadra di emergenza PBC
D.3	Beni culturali meritevoli di salvaguardia
D.3.1	Analisi dei rischi e misure di protezione
D.4	Definizione di un ordine di priorità
D.4.1	Le quattro fasi di un ordine di priorità
D.5	Creazione di una cartella di emergenza interna
D.6	Contatti con forze ausiliarie esterne
D.7	Creazione di una cartella di emergenza per i Vigili del Fuoco



D.8 Aree / locali di ripiego / depositi temporanei



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

- D.9 Cassetta di emergenza e deposito materiale di emergenza
- D.10 Corsi di formazione ed esercitazioni di emergenza
- D.11 Coordinamento con il Piano di Protezione Civile Comunale (PPCC)

E Osservazioni finali

F Elenco misure / documentazioni / modelli

- F.1 Elenco misure e documentazioni
 - F.1.1 Ambito di applicazione piano di emergenza – Descrizione dell'istituzione
 - F.1.2 Elenco planimetrie
 - F.1.3 Coordinatore/coordinatrice provinciale delle emergenze PBC e sostituto
 - F.1.3.1 Coordinatore/coordinatrice delle emergenze PBC e sostituto / Squadra di emergenza PBC
 - F.1.4 Registro dei beni culturali meritevoli di salvaguardia (oggetti singoli e fondi)
 - F.1.5 Scheda oggetto
 - F.1.6 Matrice di rischio
 - F.1.7 Matrice di misure da adottare
 - F.1.8 Schema di allarme
 - F.1.9 Elenco contatti
 - F.1.10 Aree di emergenza / locali di ripiego / depositi temporanei
 - F.1.11 Determinazione contenuti cassette di emergenza e depositi materiale di emergenza
 - F.1.12 Calendario corsi di formazione ed esercitazioni
- F.2 Elenco modelli
 - F.2.1 Planimetrie
 - F.2.2 Matrice di misure per danni provocati dall'acqua
 - F.2.3 Ordine di priorità → simboli
 - F.2.4 Mappa operativa dei Vigili del Fuoco
 - F.2.5 Legenda per planimetrie e mappa operativa dei Vigili del Fuoco
 - F.2.6 Raccomandazione per l'allestimento di cassette di emergenza e depositi materiale di emergenza
 - F.2.7 Coordinamento con il Piano di protezione civile comunale



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Elenco abbreviazioni

A.2

APC	Agenzia per la Protezione civile
BC	Bene culturale
CA	Convenzione dell'Aia del 14 maggio 1954
COC	Centro operativo comunale
COP	Centro operativo provinciale
CSP	Centro situazioni provinciale
CT-PBC	Consulente tecnico per la protezione dei beni culturali
PBC	Protezione dei beni culturali
PC	Protezione civile
PPCC	Piano di protezione civile comunale
PPCP	Piano di protezione civile provinciale
PZP	Piano delle zone di pericolo
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization



Il presente “Manuale di protezione dei beni culturali” si erge sulla conoscenza dei pericoli a cui possono essere esposti i beni culturali mobili materiali. Il documento vuol essere una guida per tutte le istituzioni e gli enti culturali, i proprietari, i detentori e, in generale, per tutti i consegnatari di questi tesori. Il manuale si presenta come uno strumento pratico affinché con l'aiuto di vari partner (vigili del fuoco, Agenzia per la Protezione Civile, Soprintendenza provinciale ai beni culturali, Azienda Musei provinciali) ed esperti si affrontino concretamente e si implementino le misure d'emergenza.

I rischi naturali sono difficili da prevenire o persino da controllare; tuttavia, con varie misure preventive e interventi strutturali e organizzativi è possibile contenere e minimizzare la minaccia di danni e perdite. Le misure di prevenzione e una corretta condotta nei casi d'emergenza sono di fondamentale importanza. Il cambiamento climatico in atto determinerà la necessità di sempre maggiori investimenti in questo settore ad opera delle competenti autorità.

In principio si aprì un dibattito tra l'allora direttrice dell'Archivio provinciale di Bolzano, Christine Roilo, e l'ex direttore dell'Agenzia per la Protezione Civile, Rudolf Pollinger, dal quale emerse come per molti archivi in Provincia di Bolzano non esistano piani di emergenza. Ciò vale altresì per numerose biblioteche, gallerie, musei, chiese, castelli e residenze che custodiscono importanti beni culturali mobili. Con riguardo alle specifiche disposizioni di legge – LP 15/2002, art. 22 (3) e LP 2/1987, art. 7 (3) e (6) – fu creato, in un secondo momento, un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell'Agenzia per la Protezione Civile, dell'Archivio provinciale (Soprintendenza provinciale ai beni culturali), dell'Ufficio Musei e ricerca museale, del Corpo permanente dei vigili del fuoco e dei vigili del fuoco volontari. Per conto dell'Agenzia, la ditta Securplan srl di Merano, specializzata nella gestione delle emergenze, ha progettato e sviluppato questo manuale in un intenso scambio con i partner istituzionali sopra citati. Che sia proficuo per la protezione dei beni culturali!

Arno Kompatscher, Presidente

Maria Hochgruber Kuenzer, Assessora

Arnold Schuler, Assessore

Bolzano, lì febbraio 2023

Le presenti indicazioni operative per la stesura di un piano di emergenza per la tutela del patrimonio culturale in caso di eventi estremi si rivolgono a tutte le istituzioni pubbliche e private quali

- archivi,
- biblioteche,
- depositi,
- gallerie,
- chiese,
- musei,
- fortezze, castelli, residenze,

che ospitano, detengono, utilizzano beni culturali o ne sono responsabili, nonché alle **unità d'intervento dei Vigili del Fuoco**. La scelta volutamente ampia di destinatari ha lo scopo di rendere consapevoli tutti i soggetti coinvolti in un evento emergenziale non solo dei propri compiti, ma anche di quelli che pertengono agli altri gruppi.

La **messa in sicurezza** tempestiva, celere e mirata del patrimonio culturale costituisce un aspetto di particolare importanza. In caso di incendio o altre situazioni di pericolo, p.es. infiltrazioni d'acqua causate da allagamenti o rotture di tubi, le misure di rimozione sono messe in atto dai Vigili del Fuoco. Per motivi di sicurezza l'edificio o i locali interessati possono essere sbarrati o resi inaccessibili alle altre persone. Al/alla responsabile competente di tali operazioni è pertanto richiesta la stesura preventiva di un **piano di rimozione**.



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Per la pianificazione di un intervento mirato di rimozione o messa in sicurezza di beni culturali, si rende innanzitutto necessaria una valutazione e una successiva **definizione di priorità** relativamente ai oggetti e fondi in custodia, che vengono quindi trasportati fuori dalla zona di pericolo secondo un ordine di priorità. È compito del/della responsabile competente stabilire valore e rilevanza dei vari manufatti e stock. Una volta definito tale ordine, i beni vengono registrati su un modulo, la cosiddetta **scheda di accompagnamento**. In caso di rimozione, è fondamentale un procedimento coordinato. In questo modo la squadra di emergenza creata dall'istituzione interessata può allestire locali al di fuori dell'area di pericolo sottoposta a sbarramento, destinandoli a deposito temporaneo.

Per ricoverare in sicurezza il patrimonio artistico e culturale dopo la rimozione, il luogo di deposito (punto di raccolta temporaneo) deve essere già stabilito in sede di pianificazione e devono essere previste adeguate disposizioni di salvaguardia.

È importante tenere sempre aggiornate le schede di accompagnamento e prepararne di nuove anche in occasione di mostre o esposizioni temporanee. Le schede devono essere conservate in un luogo sicuro e facilmente accessibile in caso di evento emergenziale.

Le presenti linee guida per la redazione di manuali di protezione dei beni culturali vanno intese come una serie di **raccomandazioni pratiche** e **indirizzi operativi** in grado di consentire, grazie alle brevi spiegazioni che offrono, un approccio rapido alla definizione di un adeguato piano di emergenza. L'obiettivo è quindi creare uno strumento che permetta di reagire in modo appropriato al verificarsi di eventi dannosi e di sensibilizzare le organizzazioni e le autorità competenti sui rischi in essere.

È altrettanto importante mettere in contatto tra loro le istituzioni coinvolte e le organizzazioni chiamate a intervenire in caso di evento emergenziale. Infine, il **Piano di emergenza per la protezione dei beni culturali** dev'essere coordinato con il **Piano di protezione civile comunale PPCC**. (*si veda* → **D.10 e** → **F.2.7**)



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Quadro concettuale	B
---------------------------	----------

Cultura	B.1
----------------	------------

UNESCO	B.1.1
---------------	--------------

La commissione tedesca dell'UNESCO dà la seguente definizione di "beni culturali":

«I beni culturali costituiscono parte del patrimonio culturale dell'umanità e sono legati al variegato insieme di conoscenze, esperienze, prassi, forme di vita e identità culturali, nazionali e naturali».
(<https://www.unesco.de/kultur-und-natur/kulturgutschutz>)

Consiglio d'Europa	B.1.2
---------------------------	--------------

Il Consiglio d'Europa definisce il concetto di cultura nel modo seguente:

«Cultura è tutto ciò che consente all'individuo di orientarsi nei confronti del mondo, della società e anche del proprio patrimonio nazionale, tutto ciò che conduce l'essere umano a comprendere meglio la propria condizione per poterla eventualmente modificare».

(<https://www.coe.int/it/web/portal/>).

- 1954 Convenzione dell'Aia per la protezione dei beni culturali in caso di conflitti armati.
- 1985 Convenzione di Granada per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa
- 1992 Convenzione di Malta per la salvaguardia del patrimonio archeologico d'Europa
- 2000 Firenze: Convenzione europea del paesaggio
- 2005 Convenzione quadro di Faro sul valore del patrimonio culturale in relazione alla società



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Beni culturali

B.2

Beni culturali immobili

B.2.1

Possono essere: monumenti architettonici, artistici o storici, di tipo religioso o secolare, siti archeologici, complessi di edifici che nel loro insieme presentano un interesse storico o artistico.

Beni culturali mobili

B.2.2

Possono essere: opere d'arte, manoscritti, libri (stampati) e altri oggetti d'interesse artistico, storico o archeologico, nonché biblioteche scientifiche, archivi, singoli documenti d'archivio o riproduzioni dei beni sopra definiti.

Proprietà dei beni culturali

B.2.3

I beni culturali possono essere di proprietà dello Stato, Regione, Provincia, Comune, di un ente ecclesiastico, di fondazioni, società o soggetti privati.

Link in Rete sul tema beni culturali materiali in Alto Adige

B.2.4

Elenco aggiornato di tutti i monumenti vincolati in Alto Adige:

[Monumentbrowser | Beni Culturali | Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige](#)

Archaeobrowser

[Archaeobrowser | Beni culturali | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige](#)

Inquadramento cartografico dei monumenti architettonici e artistici in Alto Adige:

[Maps \(civis.bz.it\)](#)

Registrazione e catalogazione unitaria dei beni culturali mobili esistenti in Alto Adige:

[Beni Culturali in Alto Adige | Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige](#)

Elenco dei musei, collezioni e luoghi espositivi in Alto Adige:

[Musei in Alto Adige | Musei | Amministrazione Provincia Bolzano | Provincia Autonoma di Bolzano](#)

Elenco delle biblioteche pubbliche in Alto Adige:

[Biblioteche in Alto Adige | Biblioteche e Lettura | Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige](#)

[Biblioteche pubbliche | Biblioteche e lettura | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige](#)



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Bibliografia ragionata, link per approfondimenti

B.2.5

Bundesamt für Bevölkerungsschutz und Katastrophenhilfe (D), Schutz von Kulturgut
[Schutz von Kulturgut - BBK \(bund.de\)](#)

Münchner Fachgruppe (D), Präventive Konservierung, Umgang mit Kunst und Kulturgut im Notfall, 2017
[Notfall-Broschüre Version-BSV MFGPK 2017-10-27.indd \(bayern.de\)](#)

Notfallverbände in Deutschland (D), Notfallpläne
[Notfallpläne – Notfallverbände Notfallverbände \(notfallverbund.de\)](#)

Dominic Bütschi, Notfallplanung für Kulturgüter im Thurgau (CH), Anleitung für den Kulturgüterschutz und Vorprojekt für die Kantonsbibliothek, 2016/17
[Notfallplanung für Kulturgüter im Thurgau: Anleitung für den Kulturgüterschutz und Vorprojekt für die Kantonsbibliothek \(123dok.net\)](#)

Bundesamt für Bevölkerungsschutz BABS (CH), Der Kulturgüterschutz in der Schweiz
[Kulturgüterschutz \(admin.ch\)](#)

Bundesamt für Bevölkerungsschutz BABS (CH), Publikationen zum Kulturgüterschutz
[Publikationen Kulturgüterschutz \(admin.ch\)](#)

Bundesamt für Bevölkerungsschutz BABS (CH) und Universität Basel (CH), Leitfaden für die Erstellung eines Notfallplans
[Ausbildung \(admin.ch\)](#)

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali
[Direttive \(beniculturali.it\)](#)

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Dir. generale per gli archivi, Monica Calzolari e Cecilia Prospero, Linee guida per la prevenzione dei rischi e la reazione alle emergenze negli archivi
[Linee guida conservazione DEF 26ago2015.pdf \(provincia.tn.it\)](#)

Landesverband Westfalen Lippe, Bergung und Umgang von Kunst- und Kulturgut im Notfall, 2021
[Voxi-Dokument \(lwl.org\)](#)

Notfallverbund Stuttgart (Archive, Bibliotheken und Museen Stuttgart); PocketGuide
[Pocket NoVe S 2020 19.indd \(uni-stuttgart.de\)](#)

Ministerium für Umwelt, Klima und Energiewirtschaft Baden-Württemberg, Hochwasser Risikomanagement Baden-Württemberg
[R27: Eigenvorsorge Kulturgüter - Hochwasser Baden-Württemberg \(baden-wuerttemberg.de\)](#)

Daniela Vogt, Schutz von Kulturgut, Stuttgart (D) 2021, W. Kohlhammer Verlag



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Fondamenti giuridici e direttive

C

Piano regionale

C.1

Legge provinciale 12 giugno 1975, n. 261

Istituzione della Soprintendenza provinciale ai beni culturali e modifiche ed integrazioni alle leggi provinciali 25 luglio 1970, n. 16, e 19 settembre 1973, n. 37

[Lexbrowser - a\) Legge provinciale 12 giugno 1975, n. 261\) \(provinz.bz.it\)](#)

Legge provinciale 13 dicembre 1985, n. 171

Ordinamento degli archivi e istituzione dell'Archivio provinciale dell'Alto Adige [PDF 23,5 kb]

[Archivgesetz italienisch.pdf \(provincia.bz.it\)](#)

Legge provinciale 16 giugno 2017, n. 61, sui musei e sulle collezioni

[idap_599736.pdf \(landtag-bz.org\)](#)

Codice etico dell'ICOM (International Council of Museums) per i musei

[Microsoft Word - 10 settembre 2009 Codice_it def.doc \(provinz.bz.it\)](#)

Piano nazionale

C.2

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali

[Direttive \(beniculturali.it\)](#)

Ministero per i beni e le attività culturali, "Requisiti minimi per la formazione del volontariato di protezione civile e dei funzionari delle amministrazioni pubbliche in materia di salvaguardia dei beni culturali in attività di protezione civile".

Codice dei beni culturali e del paesaggio

[LegID 2004 42 Denkmalschutz Okt2020 \(provinz.bz.it\)](#)



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Piano internazionale

C.3

La Convenzione dell'Aia (CA) per la protezione dei beni culturali in presenza di conflitti armati del 14 maggio 1954 si applica in caso di ricorso alla forza militare da parte di uno Stato contro un altro Stato nelle seguenti forme:

- guerra dichiarata tra contraenti;
- ogni altro conflitto armato che insorga tra contraenti, anche se lo stato di guerra non sia riconosciuto da uno di essi;
- occupazione totale o parziale del territorio di un contraente, anche se tale occupazione non incontri alcuna resistenza armata.

La Convenzione dell'Aia stabilisce una distinzione tra **protezione generale** e **protezione speciale**

La **protezione generale** è accordata a tutti i beni culturali per i quali non è richiesta alcuna iscrizione in un registro speciale. I beni culturali posti sotto protezione generale non possono essere fatti oggetto di atti di ostilità né in alcun modo danneggiati (art. 4 CA) ecc.

Tutte le disposizioni elencate alla voce “protezione generale” si applicano anche alla **protezione speciale**. Tuttavia, a differenza della salvaguardia semplice, quella speciale è concessa solo a una ristretta categoria di beni (art. 8 CA).

Nell'articolo 5 (Salvaguardia dei beni culturali) del Secondo Protocollo relativo alla Convenzione dell'Aia, del 1999, sono riportate le misure preparatorie da adottare in tempo di pace per la tutela dei beni culturali, al fine di ridurre al minimo gli effetti prevedibili di un conflitto armato.

Sono menzionati a tal proposito la pianificazione di misure di emergenza per garantire la protezione contro i rischi d'incendio o di crollo degli edifici, l'allestimento di inventari, l'approntamento di procedure di evacuazione dei beni culturali, la predisposizione di misure di protezione in situ nonché la designazione di autorità competenti responsabili della tutela.



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Contrassegno internazionale BC

C.3.1

Secondo la Convenzione dell'Aia per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato del 14 maggio 1954, i beni immobili protetti, quali edifici, monumenti architettonici e industriali, complessi e parchi, nonché il personale incaricato della loro salvaguardia, possono essere contrassegnati da un simbolo tutelato a livello internazionale.

Come si può vedere nell'illustrazione sottostante, tale contrassegno consiste in uno scudo appuntito all'estremità inferiore e suddiviso in quattro campi diagonali di colore blu oltremare e bianco.



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Passi necessari verso la definizione di un piano di emergenza per la protezione dei beni culturali

D

Ambito di applicazione – Descrizione dell’istituzione

D.1

Descrizione dettagliata dell’istituzione/ente gestore corredata di indirizzo e descrizione dell’ubicazione dell’edificio ovvero dei locali o superfici di pertinenza. Riferimenti a planimetrie generali, planivolumetrie degli edifici, piani antincendio, piani di evacuazione e piani di sicurezza sul lavoro. Tipologia della dotazione di beni culturali.

Coordinatore/coordinatrice provinciale delle emergenze per la protezione dei beni culturali (PBC)

D.2

Coordinatore/coordinatrice delle emergenze PBC

Squadra di emergenza PBC

Coordinatore/coordinatrice provinciale delle emergenze PBC

D.2.1

Il/la **Soprintendente ai Beni culturali** funge da **coordinatrice/coordinatore provinciale delle emergenze PBC** e si avvale, in caso di necessità, del supporto di collaboratrici/collaboratori delle aree funzionali Musei, Beni culturali, Archivi, Protezione civile o di altri settori. È compito di tale coordinatore o coordinatrice, insieme ai suoi o alle sue sostitute, fornire assistenza alle istituzioni locali, ovvero a coloro che sono preposti al coordinamento, per quanto concerne la predisposizione e l’esecuzione delle misure di protezione dei beni culturali. Lo stesso coordinatore/la stessa coordinatrice definisce la capacità, le dimensioni e il contenuto delle cassette di emergenza.

Ulteriori competenze: in situazioni che richiedono interventi particolari, il coordinatore o la coordinatrice provinciale opera come **consulente tecnico per protezione beni culturali (CT-PBC)** nello staff esecutivo del Centro operativo provinciale (**COP**) o del **Comitato per la Protezione civile provinciale (CPCC)**.

Coordinatore delle emergenze PBC / Squadra di emergenza PBC

D.2.2

Il/la dirigente di grado più elevato oppure il consegnatario o consegnataria di ogni istituzione che in qualsiasi forma e a qualsiasi titolo giuridico custodisce beni culturali, in caso di evidente necessità nomina un **coordinatore o coordinatrice delle emergenze PBC**, o eventualmente una **squadra di emergenza PBC**.

Il coordinatore o coordinatrice delle emergenze PBC ha i seguenti compiti:



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

1. assumere, su richiesta del sindaco o della sindaca, la funzione di **consulente tecnico per la protezione beni culturali (CT-PBC)** presso il **Centro operativo comunale (COC)**;
2. elaborare, di concerto con i responsabili dell'istituzione, le **disposizioni amministrative** riguardanti i coordinatori o coordinatrici delle emergenze PBC e la squadra di emergenze PBC; per esempio: formazione, aggiornamento, regolamentazione dell'orario di lavoro, straordinari, assicurazioni, spese di viaggio, ecc.;
3. redigere ovvero monitorare lo **schema di allerta** interno (*si veda* → **F.1.3**);
4. presiedere alla definizione del **piano di emergenza PBC della relativa istituzione**, con il quale, tra l'altro, vengono assegnate al personale interno tutte le competenze e mansioni;
5. essere sempre direttamente contattabile dalle unità d'intervento.

Beni culturali meritevoli di salvaguardia

D.3

I/le responsabili dell'istituzione redigono un **elenco di tutti i beni culturali meritevoli di salvaguardia** ed elaborano le cosiddette **schede oggetto** per i singoli manufatti ovvero per l'intero stock con i dati relativi a tutte le caratteristiche e i parametri rilevanti. (*si veda* → **F.1.4 e F.1.5**)

Analisi dei rischi e misure di protezione

D.3.1

Viene effettuata, in primo luogo, un'**analisi dei rischi** relativamente ai beni culturali meritevoli di salvaguardia, con l'obiettivo di individuare i fattori di pericolo (eventi) cui essi sono esposti e creare così le condizioni preliminari per garantirne la tutela mediante efficaci **misure di protezione** e con le risorse a disposizione.

Questa prima analisi costituisce la base per il risk management, nel quale viene definita la gestione dei vari rischi.

Possono costituire una minaccia per i beni culturali i seguenti rischi:

- incendio, compreso quello boschivo;
- terremoto o crollo dell'edificio;
- vandalismo;
- incidente;
- allagamento o infiltrazione d'acqua (causati, p.es., da forti piogge o dalla rottura di tubature);
- eventi idrogeologici (colate detritiche, esondazioni di torrenti, frane, cadute massi, valanghe);
- guasto o sospensione di servizi essenziali (elettricità, acqua potabile, gas, teleriscaldamento, rete fognaria, rifiuti);
- cyber attack o sabotaggio (attacco alle infrastrutture IT e/o alle apparecchiature di controllo o sorveglianza);
- conflitti armati o
- eventi NBCR, ovvero caratterizzati dalla presenza di agenti nucleari, biologici, chimici o radiologici.



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

I diversi pericoli possono essere mappati in una **matrice di rischio** in termini di **probabilità di accadimento** e di **entità del danno**.

Importanti informazioni preliminari sui rischi idrogeologici si possono ricavare dal **Piano delle zone di pericolo** (PZP) elaborato da ciascun Comune e consultabile dal sito web del Comune di riferimento (*si veda* → **F.1.6**)

Sulla scorta di queste verifiche, è necessario pianificare adeguate misure di protezione. In linea di massima, tali misure devono rispondere al seguente criterio di priorità:

- 1. misure edilizie, strutturali e di ogni altro tipo che eliminano il rischio o lo limitano a un livello di trascurabilità costituiscono la prima opzione;**
- 2. misure edilizie, strutturali, organizzative e di ogni altro tipo che riducono il rischio costituiscono la seconda opzione;**
- 3. misure che prevedono l'evacuazione/ricovero degli stock in caso di danni costituiscono la terza opzione.**

Valutazione del pericolo: l'esempio dell'alluvione

Il **Piano delle zone di pericolo idrogeologico** valuta il sito specifico come zona **rossa** / **blu** oppure **gialla**.

A seconda dei colori, e a prescindere dalle condizioni strutturali, è necessario operare una stima del rischio rappresentato da un evento alluvionale. Per esempio, è dato sapere, per esperienza, che in caso di forti precipitazioni locali l'acqua penetra nei locali adibiti a deposito attraverso i condotti d'aerazione e altre aperture. In virtù di simili constatazioni è opportuno pianificare adeguate misure di protezione.

Tale criterio di valutazione deve essere applicato anche ad **altri potenziali fattori di rischio**. (*si veda* → **F.1.7**, → **F.2.2** e inoltre → **"Linee guida per la prevenzione dei rischi e la reazione alle emergenze negli archivi"**, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Direzione generale per gli archivi)



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Definizione di un ordine di priorità

D.4

Chi detiene o custodisce beni culturali ne determina lo status di salvaguardia e redige un corrispondente elenco. A livello pratico, sono **il tipo e l'intensità dell'emergenza** nonché il **fattore tempo** a determinare il numero di beni che possono essere recuperati. Per evitare che la messa in sicurezza venga effettuata in modo arbitrario, è necessario **stabilire delle priorità**. Il numero di recuperi per compartimento o area è determinato dal direttore/dalla direttrice di intervento dei Vigili del Fuoco.

Al coordinatore o alla coordinatrice delle emergenze compete la valutazione circa il contenuto della collezione. Tocca a lui o a lei stabilire il numero di manufatti e stilare un **elenco di priorità**. I criteri di valutazione possono variare notevolmente a seconda della funzione e degli obiettivi dell'istituzione: un museo d'arte avrà aree di interesse principale differenti rispetto a un archivio. Di conseguenza, la determinazione del valore storico-artistico o storico-culturale o del valore materiale può essere molto diversa.

Le quattro fasi di un ordine di priorità

D.4.1

1. Stilato l'elenco di priorità, il documento viene esaminato per verificarne idoneità e fattibilità. Tale compito deve essere svolto da una persona chiamata a valutare complessivamente gli aspetti tecnici connessi alle numerose operazioni di messa in sicurezza, necessariamente previa consultazione con **il direttore/la direttrice di intervento dei Vigili del Fuoco**, poiché solo quest'ultimo/a è in grado di stabilire ciò che è nelle possibilità delle unità di intervento. A tale riguardo è importante tenere in considerazione i seguenti fattori e parametri:
 - dimensioni e peso dei manufatti,
 - accessibilità,
 - tipo di montaggio,
 - stato e vulnerabilità dei beni culturali,
 - possibili vie di trasporto nonché dimensioni di porte e scale.
2. L'elenco di priorità è soggetto, infine, a una nuova verifica sotto entrambi i profili sopra menzionati (**tipo e intensità dell'emergenza e fattore tempo**). Va osservato a questo proposito che complesse operazioni di recupero richiedono tempi di esecuzione maggiori, a discapito, laddove il fattore tempo risultasse limitato, di altri beni culturali.
3. Al fine di garantire un rapido riconoscimento dei singoli manufatti, è necessario contrassegnare il bene indicato come prioritario con **opportuni simboli** (si veda F.1.5, → F.2.3 e inoltre → *“Linee guida per la prevenzione dei rischi e la reazione alle emergenze negli archivi”, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Direzione generale per gli archivi*)
4. È necessario riportare annotazioni chiare sulle apposite planimetrie del sito e nelle cartelle di emergenza (evidenziare con colori e numeri l'ordine di priorità dei beni).



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Creazione di una cartella di emergenza interna

D.5

La **cartella di emergenza interna** fornisce tutte le informazioni necessarie durante e dopo un'emergenza. Contiene informazioni importanti per il personale interno, quali:

- schema operativo della catena di allarme interna ed esterna (*si veda* → **F.1.8**),
- indicazioni di servizio,
- istruzioni per il primo soccorso di beni culturali,
- elenchi di inventari,
- elenchi di contatti/numeri telefonici (*si veda* → **F.1.9**),
- planimetrie (*si veda* → **F.2.1**).

Contatti con forze ausiliarie esterne

D.6

In caso di necessità vengono attivati contatti con autorità, soccorritori esterni, organizzazioni, servizi di supporto e organi consultivi. Soggetti o organizzazioni di supporto esterni (*si veda* → **F.1.9**) possono essere:

- sindaci e sindache,
- restauratori e restauratrici,
- imprese di logistica,
- Soccorso alpino,
- Centro situazioni provinciale (CSP)
- Protezione civile,
- civili,
- forze dell'ordine e esercito.

Creazione di una cartella di emergenza per i Vigili del Fuoco

D.7

La cartella di emergenza per i Vigili del Fuoco fornisce tutte le informazioni di primaria importanza per la gestione di un intervento, quali:

- schema operativo della catena di allarme esterna;
- contatto del coordinatore o della coordinatrice delle emergenze PBC e della squadra di emergenza PBC;
- schede di accompagnamento con tutte le indicazioni rilevanti ai fini della messa in sicurezza, nonché elenco di priorità;
- piano di intervento per i Vigili del Fuoco;
- istruzioni per il corretto uso dell'equipaggiamento antincendio;
- indicazioni sull'ubicazione nel sito delle cassette di emergenza e, in caso di necessità, dei materiali di emergenza;
- indicazioni sull'ubicazione nel sito di aree e locali di ripiego, depositi temporanei.
(*si veda* → **F.2.1 und F.2.4**)



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

In previsione dell'evento, cartelle di emergenza, elenchi di contatti e cartelle di emergenza per i Vigili del Fuoco devono essere disponibili in formato digitale, nonché custoditi fisicamente e a portata di mano in luoghi sicuri e facilmente accessibili.

Aree e locali di ripiego / depositi temporanei

D.8

È opportuno stabilire **aree e locali di ripiego** da destinare a **ricovero dei beni culturali** (punto di raccolta temporaneo), a successivo sito di trasferimento, a postazioni di lavoro e, in caso di necessità, a centro operativo. (*si veda* → **F.1.10**)

Cassetta di emergenza e deposito materiale di emergenza

D.9

Ogni ente o istituzione che ospita beni culturali è tenuto a dotarsi di una cassetta di emergenza adeguata alla tipologia, alla portata e alle dimensioni del bene. In caso di eventi dannosi e incidenti, il contenuto di questa cassetta può servire per mettere in sicurezza il luogo dell'incidente, per effettuare una sicura rimozione e il primo soccorso dei beni culturali interessati e per limitare i danni.

Si possono considerare i seguenti ordini di grandezza.

1. Cassetta di emergenza di piccole dimensioni

2. Cassetta di emergenza di grandi dimensioni

3. Deposito materiale di emergenza locale

4. Deposito materiale di emergenza centrale a Bolzano per eventi dannosi di notevole portata

Il contenuto e l'ubicazione delle cassette o dei depositi materiale di emergenza sono stabiliti dal coordinatore o dalla coordinatrice provinciale delle emergenze PBC. In previsione dell'evento, le cassette di emergenza devono essere conservate in luoghi sicuri e facilmente raggiungibili, e i depositi materiale di emergenza essere sempre accessibili. Nei relativi piani di intervento è necessario indicarne le localizzazioni in modo chiaro e visibile a tutti (*si veda* → **F.2.6**). Tali piani devono essere inoltre a disposizione di tutti i soggetti coinvolti nell'opera di protezione beni culturali (PPCP, PPCC).



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Corsi di formazione ed esercitazioni di emergenza

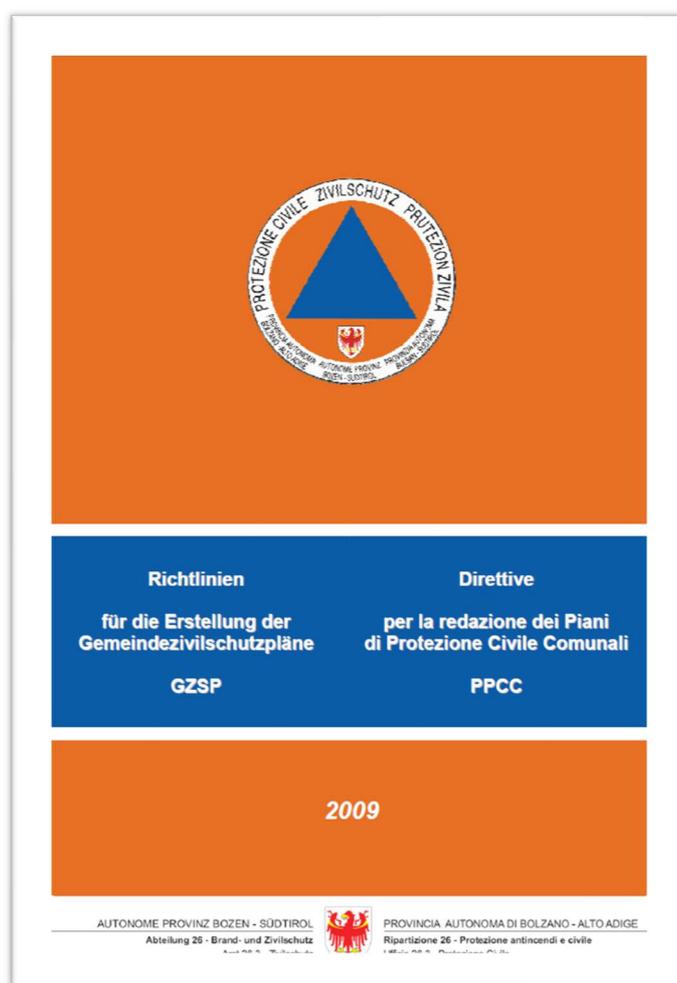
D.10

I corsi di formazione e le esercitazioni periodiche per il personale operativo e le unità di intervento sono predisposti, organizzati e condotti dal coordinatore o dalla coordinatrice delle emergenze PBC competente (*si veda* → **F.1.12**).

Coordinamento con il Piano di protezione civile comunale (PPCC)

D.11

Il Piano di emergenza per la protezione beni culturali deve essere coordinato con il Piano di protezione civile comunale PPCC (*si veda* → **F.2.7**).



http://www.provinz.bz.it/zivilschutz/download/richtlinien_gzsp-lineeguida_ppcc-2009_v_1_1.pdf



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Osservazioni finali

E

Il presente *Manuale per la protezione dei beni culturali* ha come **scopo principale** quello di **fornire istruzioni operative** per la definizione di adeguati piani di emergenza.

Un piano di emergenza deve essere **parte di una visione complessiva della sicurezza** all'interno di un'istituzione. È compito essenziale di un'istituzione culturale garantire la sicurezza dei visitatori e visitatrici, del personale e degli operatori e operatrici esterni che si trovino provvisoriamente a svolgere attività entro i suoi spazi. Allo stesso modo, da parte dell'istituzione deve essere altresì preservata la sicurezza degli edifici e dei beni mobili di pertinenza.

Qualora l'istituzione sia proprietaria di **beni culturali**, essa ha il compito di salvaguardare il patrimonio che le è stato affidato e di conservarlo per le generazioni future. Tale mandato impone elevati requisiti in termini di standard di sicurezza, nonché la competenza del personale sempre in materia di sicurezza.

In considerazione dei diversi ambiti di protezione, si raccomanda un **modello di sicurezza integrato**. Nel piano complessivo devono essere pertanto inclusi anche la **protezione antincendio dell'edificio** nonché degli impianti e delle attrezzature (compresi i sistemi di condizionamento e di ventilazione, nonché le condutture dell'acqua), la **sicurezza elettrica** e tutti gli aspetti concernenti la **sicurezza sul lavoro**.



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Elenco misure / documentazioni / modelli

F

Elenco misure e modelli

F.1

1	Contatto con responsabili o interlocutori/interlocutrici di riferimento degli oggetti interessati		<input type="checkbox"/>
2	Richiesta di personale qualificato (p.es. Soprintendenza provinciale ai beni culturali)		<input type="checkbox"/>
3	Ambito di applicazione piano di emergenza – Descrizione dell'istituzione	F.1.1	<input type="checkbox"/>
4	Elenco planimetrie	F.1.2	<input type="checkbox"/>
5	Nomina di un coordinatore o una coordinatrice delle emergenze PBC/squadra di emergenza PBC	F.1.3.1	<input type="checkbox"/>
6	Registro beni culturali meritevoli di salvaguardia	F.1.4	<input type="checkbox"/>
7	Creazione di schede oggetti	F.1.5	<input type="checkbox"/>
8	Misure di priorità → D.3	F.2.3	<input type="checkbox"/>
9	Elaborazione di una matrice dei rischi	F.1.6	<input type="checkbox"/>
10	Elaborazione di una matrice di misure da adottare	F.1.7	<input type="checkbox"/>
11	Disposizione di uno schema di allerta	F.1.8	<input type="checkbox"/>
12	Redazione di un elenco di contatti	F.1.9	<input type="checkbox"/>
13	Individuazione aree di emergenza / locali di ripiego / depositi temporanei	F.1.10	<input type="checkbox"/>
14	Determinazione dei contenuti di cassette e depositi materiale di emergenza	F.1.11	<input type="checkbox"/>
15	Coordinamento con il Piano di protezione civile comunale (PPCC)	F.2.7	<input type="checkbox"/>
16	Definizione di un calendario di corsi di formazione ed esercitazioni	F.1.12	<input type="checkbox"/>

Elenco modelli

F.2

1	Planimetrie	F.2.1	<input type="checkbox"/>
2	Matrice di misure da adottare per danni causati dall'acqua	F.2.2	<input type="checkbox"/>
3	Definizione priorità → simboli	F.2.3	<input type="checkbox"/>
4	Mappa operativa Vigili del Fuoco	F.2.4	<input type="checkbox"/>
5	Raccomandazione per l'allestimento di cassette di emergenza e depositi materiale di emergenza	F.2.6	<input type="checkbox"/>
6	Coordinamento con il Piano di protezione civile comunale (PPCC)	F.2.7	<input type="checkbox"/>



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Elenco planimetrie

F.1.2

Planimetrie disponibili		
1	Planimetria dell'edificio	<input type="checkbox"/>
2	Piano antincendio	<input type="checkbox"/>
3	Piano d'intervento Vigili del Fuoco	<input type="checkbox"/>
4	Piano di sgombero ed evacuazione	<input type="checkbox"/>
5	Piano di arredamento	<input type="checkbox"/>
6	Tavole impianti	<input type="checkbox"/>
7		<input type="checkbox"/>
8		<input type="checkbox"/>
9		<input type="checkbox"/>
10		<input type="checkbox"/>



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Coordinatore o coordinatrice provinciale delle emergenze PBC e sostituto

F.1.3

Coordinatore o coordinatrice provinciale delle emergenze PBC e sostituto

Nome	Funzione	Telefono	Cellulare	E-mail

Mansioni generali	<ol style="list-style-type: none">1. Fornire assistenza alle istituzioni locali o ai responsabili del coordinamento nella predisposizione e attuazione delle misure di protezione dei beni culturali.2. Definire la portata, le dimensioni e il contenuto delle cassette e dei materiali di emergenza.
--------------------------	---

Mansioni in caso di emergenza	<ol style="list-style-type: none">1. In situazioni che richiedono interventi particolari, viene inserito o inserita come consulente tecnico per la protezione dei beni culturali (CT-PBC) nello staff del Centro operativo provinciale (COP) o del Comitato provinciale per la Protezione civile.
--------------------------------------	--



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Coordinatore o coordinatrice delle emergenze PBC e sostituto / squadra di emergenza PBC

F.1.3.1

Coordinatore o coordinatrice delle emergenze PBC e sostituto

Nome	Funzione	Telefono	Cellulare	E-mail

Mansioni generali

- Stesura e aggiornamento del piano di emergenza PBC in conformità ai requisiti stabiliti nel manuale M-PBC.
- Implementazione dei requisiti del piano di emergenza PBC indicati nel manuale M-PBC.

Mansioni in caso di emergenza

- Il coordinatore o coordinatrice delle emergenze PBC assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di protezione e di salvataggio dei beni culturali.
- È autorizzato/a a impartire istruzioni a tutto il personale interno, gestendo l'intervento in collaborazione con il direttore/la direttrice dei Vigili del Fuoco.
- In caso di necessità e su richiesta del sindaco/della sindaca, assume la funzione di **consulente tecnico per la protezione dei beni culturali (CT-PBC)** presso il Centro operativo comunale (COC);

Squadra di emergenza PBC

Nome	Funzione	Telefono	Cellulare	E-mail

Mansioni in caso di emergenza

- Qualora si renda necessario, la squadra di emergenza PBC offre supporto al coordinatore o alla coordinatrice delle emergenze PBC nelle operazioni di protezione e di salvataggio dei beni culturali.
- Durante l'intervento la squadra di emergenza PBC riceve indicazioni e incarichi dal coordinatore/dalla coordinatrice delle emergenze PBC.



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Scheda oggetto

F.1.5

Manufatto/stock	Manufatto n°	Proprietario/a Depositario/a
.....
.....
.....

Numero manufatti:
Funzione:
Tipo:
Provenienza:
Conservazione:
Massa:
Misurazioni:
Descrizione:
Stato:
Materiale:
Datazione:
Numero di inventario/segnatura:
Ordine di priorità

1	2	3
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Immagine



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Matrice di rischio

F.1.6

Matrice di rischio				
Gravità del danno / probabilità di accadimento	Danno di lieve entità	Danno di media entità	Danno di notevole entità	Perdita completa
molto bassa				
bassa				
media				
elevata				

Classe di rischio		Rilevanza
	alta	conseguenze molto gravi, necessità di azione immediata.
	media	conseguenze significative, valutazione e determinazione di misure.
	bassa	conseguenze di moderata rilevanza; documentazione e monitoraggio.



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Matrice di misure da adottare

F.1.7

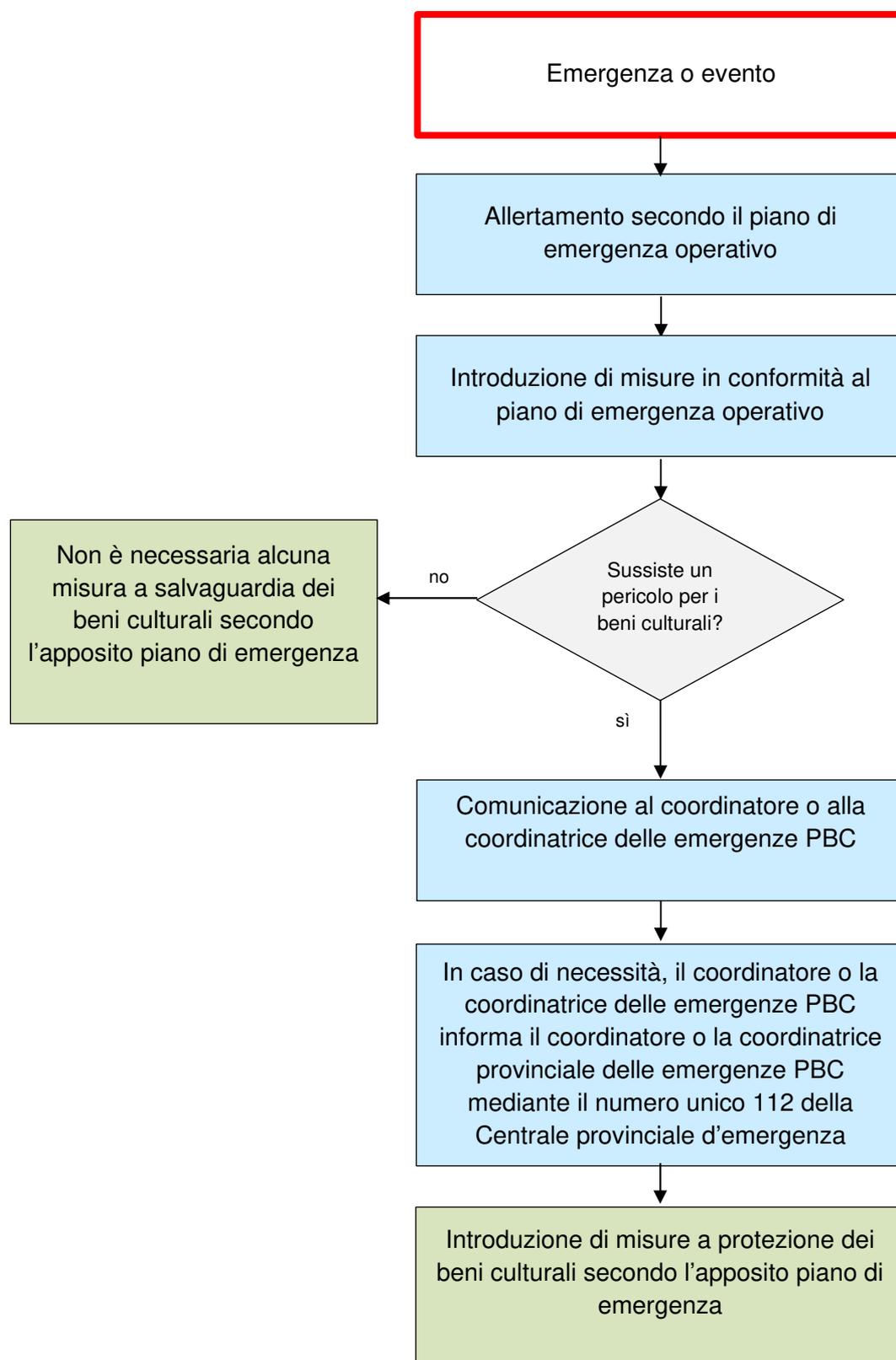
Misure	
Descrizione	Responsabile
Misure strutturali / tecniche	
.....	Depositario/a
Misure organizzative	
.....	Depositario/a
Intervento d'emergenza	
.....	Il coordinatore o la coordinatrice delle emergenze PBC attiva il personale interno e allerta i Vigili del Fuoco:
.....	Personale interno: Unità operative:
.....	Personale tecnico:



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Schema di allerta (modello)

F.1.8



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Elenco contatti

F.1.9

Comune

Nome	Funzione	Telefono	Cellulare	E-mail

Vigili del Fuoco

Nome	Funzione	Telefono	Cellulare	E-mail

Polizia / Carabinieri

Nome	Funzione	Telefono	Cellulare	E-mail

Servizi di soccorso

Nome	Funzione	Telefono	Cellulare	E-mail

Protezione civile

Nome	Funzione	Telefono	Cellulare	E-mail

Uffici provinciali

Nome	Funzione	Telefono	Cellulare	E-mail

Altro

Nome	Funzione	Telefono	Cellulare	E-mail



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Aree di emergenza / locali di ripiego / depositi temporanei

F.1.10

Bezeichnung: Denominazione:		ID 01	
Struktur - Struttura		Eignung - Idoneità	
Gemeinde Comune	PLZ/CAP		
Adresse Indirizzo	Nr./n.		
Koordinaten Coordinate			
Eigentum Proprietà			
Tel 1	Cell 1		
Tel 2	Cell 2		
E-mail			
PEC			
Sito internet			
Kontakt/Betreiber oder Betreiberin - Contatto/gestore o gestrice		Verwundbarkeit - Vulnerabilità	
Name Nome			
Funzione Funzione			
Gemeinde Comune	PLZ/CAP		
Adresse Indirizzo	Nr./n.		
Tel 1	Cell 1		
Tel 2	Cell 2		
E-mail			
PEC			
Anmerkungen/Annotazioni		Flächen und Räumlichkeiten - Superfici e spazi	
			
			
Ausstattung - Dotazione			
			
			



1. Cassetta di emergenza di piccole dimensioni

Contenuto: (*si veda* → **F.2.6**)

2. Cassetta di emergenza di grandi dimensioni

Contenuto: (*si veda* → **F.2.6**)

3. Deposito materiale di emergenza locale

Contenuto: (*si veda* → **F.2.6**)

4. Deposito materiale di emergenza centrale a Bolzano per un evento dannoso di notevole portata

Contenuto: (*si veda* → **F.2.6**)

PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Calendario corsi di formazione ed esercitazioni

F.1.12

Corsi di formazione

Corso		N°	Pagina di
Inizio corso	Data:	Fine corso	Data:
	Orario:		Orario:

Partecipanti				
Nome	Funzione	Telefono	Cellulare	E-mail

N° d'ordine	Data	Orario	Tema / osservazioni

Esercitazioni

Esercitazione		N°	Pagina di
Inizio esercitazione	Data:	Fine esercitazione	Data:
	Orario:		Orario:

Partecipanti				
Nome	Funzione	Telefono	Cellulare	E-mail

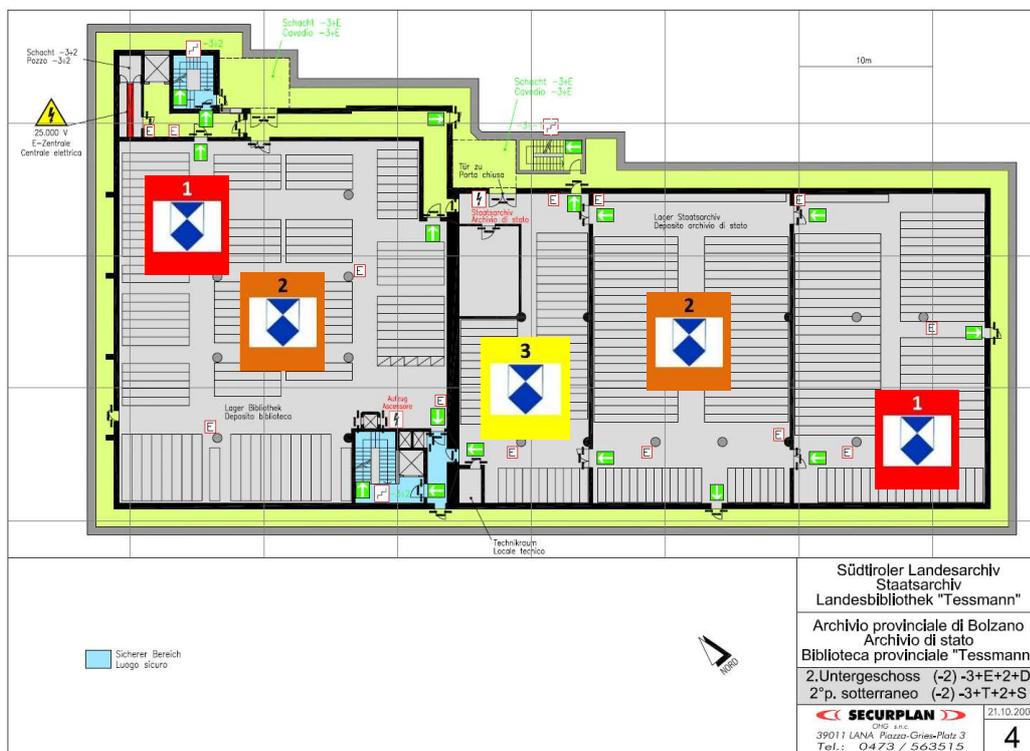
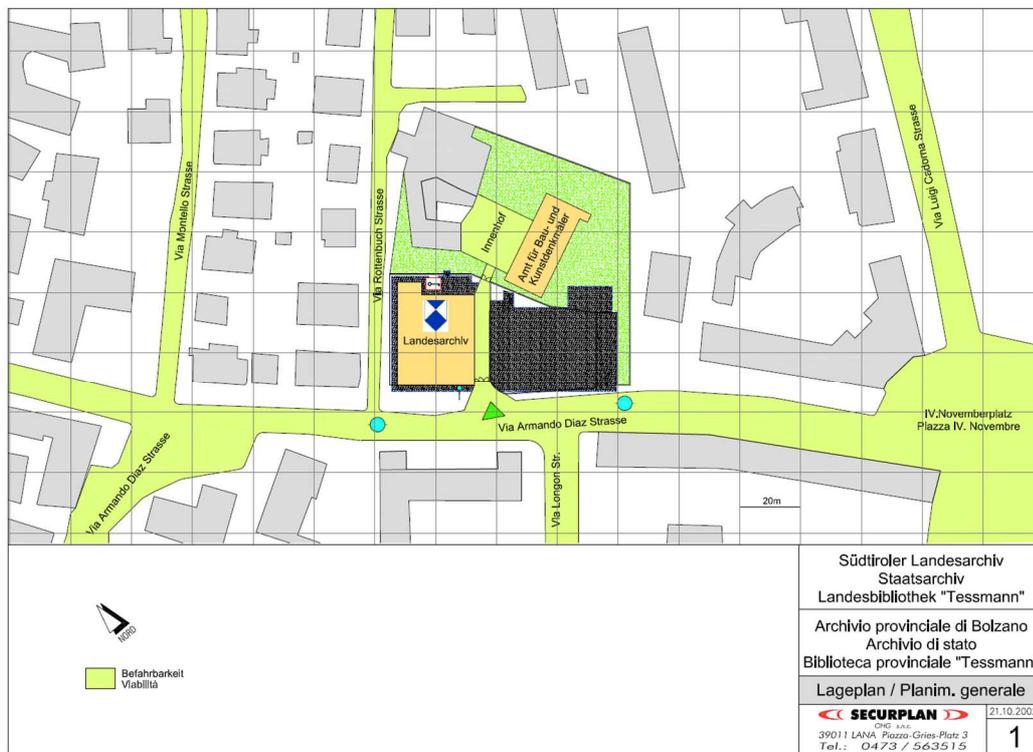
N° d'ordine	Data	Orario	Esito / osservazioni



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Planimetrie (modello)

F.2.1



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Matrice di misure per danni provocati dall'acqua (modello)

F.2.2

Misure	
Descrizione	Responsabile
Misure strutturali / tecniche	
Sigillare i locali con porte a tenuta stagna	Depositario/a
Misure organizzative	
Sistemare in posizione elevata stock potenzialmente a rischio	Depositario/a
Intervento d'emergenza	
Pompaggio dell'acqua infiltrata	Il coordinatore o la coordinatrice delle emergenze PBC attiva il personale interno e allerta i Vigili del Fuoco:
Recupero stock a rischio e stock danneggiati	Personale interno: Unità d'intervento:
Deposito temporaneo, congelamento rapido, liofilizzazione e rigenerazione degli stock danneggiati.	Personale tecnico



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

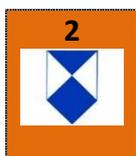
Ordine di priorità → simboli (modello)

F.2.3



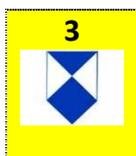
Priorità 1 (*rosso*)

→ *bene culturale di particolare rilievo, con alto livello di priorità;*



Priorità 2 (*arancione*)

→ *bene culturale di rilievo con medio livello di priorità;*



Priorità 3 (*giallo*)

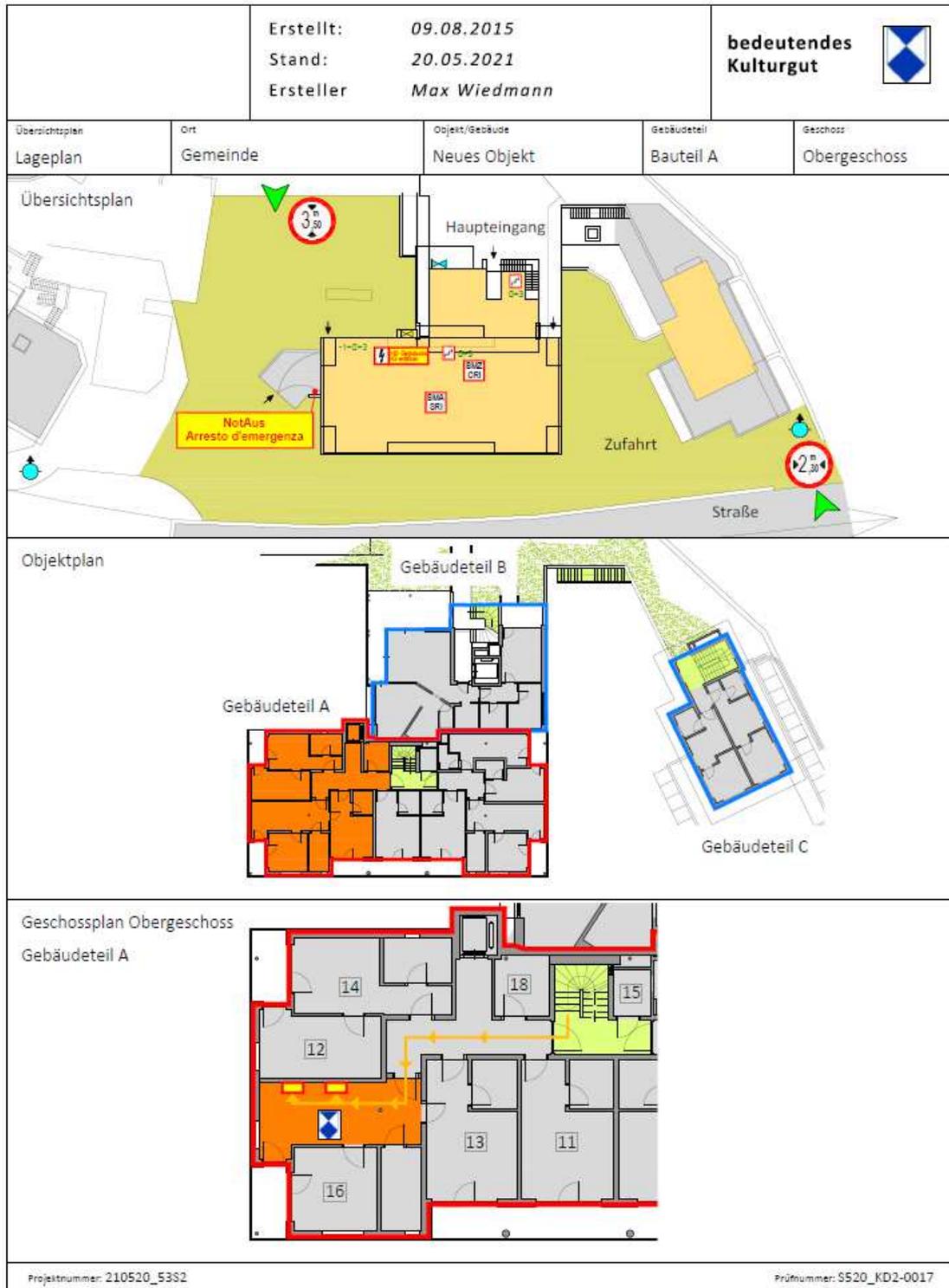
→ *bene culturale con basso livello di priorità*



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Mappa operativa Vigili del Fuoco / fronte (modello)

F.2.4



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Mappa operativa Vigili del Fuoco / retro (modello)

F.2.4

		Erstellt: 09.08.2015 Stand: 20.05.2021 Ersteller: Max Wiedmann	bedeutendes Kulturgut 	
Übersichtsplan Lageplan	Ort Gemeinde	Objekt/Gebäude Neues Objekt	Gebäudeteil Bauteil A	Geschoss Obergeschoss
Geschossplan Obergeschoss Gebäudeteil A				
Objekt 2 Bilder an der Wand befestigt		Personen 2x  Gewicht 20 kg Verbringungsart:  Tragen Werkzeuge:  Handschuhe		
Maße: 135x75x2 cm 95x135x2 cm		Zwischenlagerung: LKW/Zelt		
Höhe über Boden: 150 cm		Verbringungsort: Rathaus		
Weitere Hinweise -> Frei stehend -> Achtung: Nur mit Handschuhen abhängen				
Projektnummer: 210520_5352		Prüfnummer: 5520_KD2-0017		



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Legenda per planimetrie e mappa operativa dei Vigili del Fuoco
(modello)

F.2.5

LEGENDE - LEGENDA

 Befahrbarkeit Viabilità	 brennb. Flüssigk. liquidi infiamm.	 Hauptabsperrvorrichtung	 Filtermaske Maschera filtrante
 Gänge, Treppen, Fluchtwege Corridoi, scale, vie di fuga	 Wasser acqua	 Dispositivo principale di interceettazione	 Atemschutzgerät Autorespiratore
 Sicherer Bereich Luogo sicuro	 Gas gas	 Unterflurhydrant Idrante sottosuolo	 Augenspüleinrichtung Lavaggio degli occhi
 Zufahrt Strada d'accesso	 Überflurhydrant Idrante sopra suolo	 Überflurhydrant Idrante sopra suolo	 Krankentrage / Tragetuch Barella
 Zugang Accesso	 Wandhydrant (Haspel) Naspo	 Wandhydrant (Haspel) Naspo	 Rollstuhl Sedia a rotelle
 Zufahrtsbeschränkungen Limitazioni d'accesso	 Wandhydrant Idrante a muro	 Wandhydrant Idrante a muro	 Fluchthaube Maschera salvataggio
 2 ^m ₃₀	 Motorpumpenanschluß Attacco per motopompa	 Motorpumpenanschluß Attacco per motopompa	 Gefährliche Stoffe Sostanze pericolose
 3 ^m ₅₀	 Löschwasserbehälter Serbatoio acqua di spegnim.	 Löschwasserbehälter Serbatoio acqua di spegnim.	 Absturzgefahr Pericolo di caduta
 7 ^m ₀₀	 Löschwasserbrunnen Pozzo per acqua di spegnim.	 Löschwasserbrunnen Pozzo per acqua di spegnim.	 Explosionsgefährl. Stoffe Materiale esplosivo
 Fluchtweg Via di fuga	 Saugstelle Punto di aspirazione	 Saugstelle Punto di aspirazione	 Feuegefährliche Stoffe Materiale infiammabile
 Leiter Scala	 Argon	 Argon	 Giftige Stoffe Sostanze velenose
 Brandschutzwand Parete tagliafuoco	 FM200	 FM200	 Ätzende Stoffe Sostanze corrosive
 Brandschutztür Porta resistente al fuoco	 CO ₂	 CO ₂	 Radioaktive Stoffe Materiali radioattivi
 Treppenraum; Treppe geschützt Vano scala; scala protetta	 Beatmungsgerät Respiratore di rianimazione	 Beatmungsgerät Respiratore di rianimazione	 Elektrische Spannung Tensione elettrica
 Treppe ungeschützt Scala non protetta	 16kV	 16kV	 Brandausbreitungsgefahr Pericolo di estensione dell'incendio
 Rauch- und Wärme- abzugseinrichtung Evacuatori di fumo e calore	 Stromleitungen mit Angabe der Spannung Linee elettriche con indicazione della tensione	 Stromleitungen mit Angabe der Spannung Linee elettriche con indicazione della tensione	 Laser
 Bedienstelle für Rauch- und Wärmeabzugseinrichtung Punto di azionamento per evacuatori di fumo e calore	 Geschloßdecke mit Durchbruch Solaio con apertura	 Geschloßdecke mit Durchbruch Solaio con apertura	 Brandfördernd Comburente
 Brandmeldezentrale Centralina impianto di rivelazione d'incendio	 Brandschutzklappe Serranda tagliafuoco	 Brandschutzklappe Serranda tagliafuoco	 Infektiöse Stoffe Sostanze infettive
 Anzeigetableau Sinottico rivelazione d'incendio	 Parkplatz Parcheggio	 Parkplatz Parcheggio	
 Gasmeldezentrale Centralina impianto di rivelazione gas	 Hubschrauberlandeplatz Eliporto	 Hubschrauberlandeplatz Eliporto	
 Feuerlöscher Estintore	 Löschdecke Coperta resistente al fuoco	 Löschdecke Coperta resistente al fuoco	
 CO ₂ Löschler Estintore CO ₂	 Anleitermöglichkeit Possibilità di accostam. scale	 Anleitermöglichkeit Possibilità di accostam. scale	
 Verbot mit Wasser zu löschen Divieto di spegnimento con acqua	 Feuerwehrschrüsselkasten Cassetta chiavi per i vigili del fuoco	 Feuerwehrschrüsselkasten Cassetta chiavi per i vigili del fuoco	
 Elektroverteiler, Schaltschrank Centralina elettrica di distribuzione, quadro elettrico			



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Raccomandazione per l'allestimento di cassette di emergenza e depositi materiale di emergenza

F.2.6

Per gli archivi, si prega di uniformare il contenuto della cassetta di emergenza al seguente elenco:
[Notfallvorsorge - Archive im Rheinland \(lvr.de\)](#)

Attrezzi

Martello, metro pieghevole o a nastro, pinze multifunzione, forbici, cutter, cacciavite, utensili speciali per fissare gli oggetti, pennello da spolvero e scopino.

Materiale da trasporto/recupero

Cunei per porte, cubi di sostegno imbottiti, coperte, casse da trasporto (impilabili), mezzi di trasporto (carrelli a pianale, carrelli portapacchi), materiale per imballaggio (pluriball, tessuto non tessuto in polietilene, fogli di polietilene tereftalato, fogli di silicone, coperte, gommapiuma), ventose per sollevamento vetri (in numero sufficiente per lastre di grandi dimensioni), cinghie di trasporto, tavoli, cavalletti, piastre, materiale di copertura per le vie di esodo (cartone, carta), scale (se necessarie per il recupero di beni culturali collocati in posizione elevata).

Messa in sicurezza / sbarramento

Nastro segnaletico, corda di nylon

Materiale da lavoro / accessori

Strati protettivi (teli da imbianchino e teloni più resistenti), nastro per mascheratura, nastro adesivo per tessuti, carta da cucina (non stampata), spugne, stracci, panni in microfibra, cartone assorbente, carta di riso, carta siliconata (come strato intermedio per foto, superfici cartacee, ecc.), materiale di fissaggio (morsetti, puntine, fascette di serraggio), sacchi trasparenti per la spazzatura e sacchetti in polietilene (di varie dimensioni), scope (possibilmente con manico telescopico), paletta e scopino, cellulari muniti di fotocamere, etichette, materiale per marcatura, penne (tutte impermeabili!), faro da cantiere, avvolgicavo, presa multipla, torcia (lampada frontale), materiali per l'assorbimento dell'acqua (cuscini-barriera e barriere assorbenti), utensili per le pulizie/secchio.

Abbigliamento di sicurezza

Mascherine respiratorie monouso, guanti (in cotone, in nitrile e da lavoro), occhiali protettivi, indumenti protettivi (grembiuli monouso, tute monouso, soprascarpe, ...), gilet per addetti all'emergenza cromaticamente uniformi.

Avvertenza: poiché lo stoccaggio dei materiali di emergenza è soggetto a limiti di natura sia spaziale che finanziaria, può essere opportuno selezionare il compartimento antincendio più esteso o più complesso e procurarsi materiale sufficiente per la sua messa in sicurezza. Sono inoltre necessari tutti gli utensili speciali per tutti i tipi di montaggio e fusibili esistenti.

La scelta di stoccare il materiale necessario in una cassetta o in un magazzino dipende dagli spazi a disposizione e dalla quantità di materiale.

A livello provinciale, si raccomanda di tenere in dotazione fino a due "container frigorifero a temperatura controllata" per lo stoccaggio di emergenza di libri e documenti cartacei impregnati d'acqua o umidità (eventualmente presso il Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Bolzano).

(si veda →Münchner Fachgruppe Präventive Konservierung. Umgang mit Kunst und Kulturgut im Notfall. ©Oktober 2017)



PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Coordinamento con il Piano di protezione civile comunale PPCC
(modello)

F.2.7



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE PPCC
**SALVAGUARDIA BENI
CULTURALI ARTISTICI E STORICI**

2.03.04

Elenco beni architettonici Bronzolo

Denominazione	Descrizione	Foto
Residenza Mammig	Residenza Bossi-Fedrigotti. Edificio lineare con portale in bugnato, scala esterna in marmo e finestre con cornioe in pietra, alcune di queste con grata. Sopra il portale cartiglio con stemma, sulla facciata rilievo con Madonna. Stanze con soffitto a travi.	
Edicola San Leonardo	Nicchia con scultura di San Leonardo in pietra arenaria, XIV sec. Si tratta di una copia, l'originale si trova nella Chiesa di San Leonardo.	
Antica Cappella del Cimitero	Cappella al piano terra, successivamente innalzata di un piano. Nel vestibolo della cappella resti di affreschi dell'inizio del XVI sec. (San Michele con la bilancia, Monte degli ulivi, San Giorgio, San Rocco, lanzioheneco). Volta a botte nell'antica cappella.	
Piazza Ferrari 15	Casa d'abitazione con stalla e fienile uniti. Piccola scala esterna con due rampe, portale a tutto sesto con cornioe in pietra. Soffitto in legno nell'androne. Bifore con cornioe in pietra. Antica cucina con volta a botte, cantina voltata. XVII sec.	
Strada Principale 10	Edificio tardomedievale con sobrie facciate. Sul lato sudovest erker tardogotico quadrangolare su mensole, finestre smussate con scanalature.	
Strada Principale 55	Edificio rinascimentale con portale a tutto sesto e cornioe in pietra scolpita, finestre rettangolari con cornioe in pietra. Stube del XVII sec. con soffitto a cassettoni, rivestimento ligneo con lesene decorate a scaglie, dipinto nella supraporta, porte con cornici intagliate.	
Strada Principale 57	Edificio rinascimentale con portale a tutto sesto e cornioe in pietra scolpita, finestre rettangolari con cornioe in pietra. Stube del XVII sec. con soffitto a cassettoni, rivestimento ligneo con lesene decorate a scaglie, dipinto nella supraporta, porte con cornici intagliate.	
Palazzo Ferrari con edifici annessi e parco	Due edifici attorno a una grande corte interna divisi simmetricamente da un corpo di collegamento. Attuale forma del XIX sec. Facciata regolare con finestre rettangolari entro cornioe in pietra e trifore, mezzanino sotto il tetto. Parco signorile con conifere.	



credits:

Immagine di copertina: Diploma imperiale di aumento dello stemma dei Rottenbacher, Archivio provinciale di Bolzano, Archivio Lachmüller n. 1915 (1573 gennaio 24)

Die Urkunde **der Kaiserin** **Elisabeth** **von Österreich** **zur** **Bestätigung** **der** **Rechte** **der** **Freiherren** **von** **Waldsee** **und** **Waldsee** **von** **1271**

Im Namen Gottes Amen. Elisabeth, durch Gottes Gnade Königin von Ungarn, Königin von Jerusalem, Herzogin von Österreich, Steyermark, Kärnten, Krain, Tirol, Vorarlberg, etc. Wir Elisabeth, durch Gottes Gnade Königin von Ungarn, Königin von Jerusalem, Herzogin von Österreich, Steyermark, Kärnten, Krain, Tirol, Vorarlberg, etc. Wir Elisabeth, durch Gottes Gnade Königin von Ungarn, Königin von Jerusalem, Herzogin von Österreich, Steyermark, Kärnten, Krain, Tirol, Vorarlberg, etc.

